

## I TEMI

**CORONAVIRUS: CIA, BENE “PATTO PER L’EXPORT”. RILANCIARE AGROALIMENTARE**



**L’organizzazione tra le firmatarie del piano.  
Cibo Made in Italy all’estero vale quasi 45 mld**

**P**er rilanciare il Made in Italy sui mercati esteri, dopo il freno imposto dall’emergenza Coronavirus, c’è bisogno di azioni unitarie tempestive e strategie commerciali innovative, che puntino sempre di più sui canali digitali. Così Cia-Agricoltori Italiani, tra le organizzazioni firmatarie del “Patto per l’Export” da 1,4 miliardi di euro, siglato alla Farnesina con i ministri, gli enti e le associazioni coinvolte.

“Abbiamo aderito con convinzione al piano lanciato dal ministro Di Maio -afferma il vicepresidente nazionale Cia, Mauro Di Zio, alla cerimonia di firma del Patto-. Mai come ora, è necessario tutelare e promuovere il valore del nostro export a livello internazionale, partendo proprio dall’agroalimentare, che nell’ultimo anno ha registrato l’ennesimo record sfiorando quota 45 miliardi di euro, a dimostrazione della qualità e della strategicità del cibo tricolore all’estero”.

Quanto ai contenuti del Patto, per Cia è indispensabile operare in primis per superare la frammentazione del sistema di promozione, con il coordinamento delle attività tra livello centrale e livello territoriale (Regioni, Camere di Commercio, enti di promozione), affinché vi sia un’azione coordinata, univoca e integrata a livello internazionale. Bene, poi, la spinta verso l’utilizzo sempre maggiore delle tecnologie digitali come nuova modalità d’incontro tra buyer e imprese, ma questo richiede il superamento del digital divide con le aree interne del Paese, affinché vi sia la disponibilità di una reale dotazione infrastrutturale anche nelle aree rurali, elemento cruciale della competitività delle aziende agricole a livello globale.



## Post-it del Presidente

**D**a oggi fino al 24 agosto, via libera alle domande per chiedere il contributo a fondo perduto previsto dal Decreto Rilancio e destinato alle imprese danneggiate dal Covid-19. Ne possono beneficiare anche gli agricoltori, in qualunque forma societaria, compreso chi integra la produzione con attività agricole connesse, nonché i titolari di partita Iva agricola fino a 7milioni di euro.

Per essere al fianco degli associati e agevolare l’accesso tempestivo ed efficace alla misura messa in campo dal Governo per sostenere la liquidità delle aziende, Cia ha deciso di lanciare parallelamente il mini portale <https://ciaiutaleimprese.cia.it/> a cui i soggetti interessati potranno chiedere assistenza e consulenza per verificare il diritto al contributo e per seguire l’iter istruttorio della pratica, fino alla trasmissione telematica all’Agenzia delle Entrate.

Rispetto ai requisiti per chiedere il contributo, bisogna dimostrare una riduzione di almeno il 33% del fatturato conseguito nel mese di aprile 2020 rispetto al mese di aprile 2019, e non bisogna aver conseguito nel 2019 ricavi o compensi superiori a 5 milioni di euro.

Il contributo viene commisurato all’ammontare della perdita, applicando a tale somma una percentuale che varia dal 20% al 10%, per un importo riconosciuto che va da un minimo di 1.000 euro per le persone fisiche e 2.000 euro per le imprese.

## Coronavirus: tanti nodi da sciogliere sul florovivaismo. Le proposte di Agrinsieme

*Al varo decreti attuativi su comparti in crisi. Per settore lenta ripresa e problema liquidità*

“**I florovivaismo sta lentamente tornando alle attività precedenti alla crisi causata dal Coronavirus, anche se ancora molti sono i nodi che restano da sciogliere**, primo fra tutti quello legato alla mancanza di liquidità per le imprese che hanno subito gravi danni per le chiusure durante il lockdown; nonostante le rassicurazioni, infatti, **molte criticità relative al credito restano irrisolte e continua a pesare l'assenza di risposte per un settore che chiede di poter investire e programmare le prossime produzioni**”. Lo sottolinea il coordinamento di Agrinsieme, che riunisce Cia-Agricoltori italiani, Confagricoltura, Copagri e Alleanza delle Cooperative Agroalimentari, in occasione del varo dei decreti attuativi previsti dal DI Rilancio, che recano interventi per le filiere in crisi, tra cui il florovivaismo.

Occorre migliorare le misure per il credito, poiché **le imprese florovivaistiche, indipendentemente dal fatturato, faticano ad accedere alle garanzie dello Stato** e gli istituti bancari continuano a segnalare difficoltà nella valutazione del merito creditizio delle aziende. **Serve, inoltre, un energico intervento in materia di sospensione dei pagamenti di oneri fiscali e contributivi**, in misura ben più ampia di quanto è stato sinora disposto, prevedendo, ad esempio, uno sgravio previdenziale.

**Il DI Rilancio va certamente nella giusta direzione, anche se si devono migliorare la tempistica e l'impatto del contributo a fondo perduto**, prevedendo un indennizzo maggiore e la copertura di tutti i mesi di chiusura delle imprese.

**Per Agrinsieme è, poi, necessario anche un intervento in sede comunitaria per ottenere risorse per il florovivaismo**, che non ha mai usufruito di misure di sostegno. **Un importante contributo allo sviluppo del settore può venire inoltre dal 'bonus verde'**, anche in collegamento al Superbonus 110%, magari aumentando la percentuale di credito di imposta, raddoppiando il massimale ammissibile e dimezzando gli anni di beneficio della misura, **nonché da una migliore pianificazione del verde urbano ed extraurbano** che favorisca gli investimenti pubblici, migliorando la qualità dell'aria a beneficio della collettività.



## Segnaliamo

### DI Rilancio: Cia, risorse a infermieri di famiglia da ripristino accise tabacco riscaldato

**S**ervono risorse per puntare sull'**assistenza territoriale** dopo le ferite lasciate dall'emergenza sanitaria scaturita dal Covid-19. **Per questo motivo, Cia-Agricoltori Italiani appoggia l'emendamento al DI Rilancio presentato a seguito della proposta di Cittadinanzattiva, per finanziare il potenziamento delle cure domiciliari tramite la revisione del regime fiscale agevolato sui prodotti da tabacco riscaldato.**

Il Decreto Rilancio ha, infatti, affidato alle Regioni la riorganizzazione della rete di cura domiciliare dei pazienti cronici, anche grazie all'istituzione della nuova figura dell'infermiere di famiglia, che sarà un riferimento per lo sviluppo dei servizi territoriali di salvaguardia dello stato di salute dei cittadini.

**Secondo Cia, occorre rafforzare queste misure di assistenza con un piano pluriennale che doti di maggiori risorse l'insieme di tutti i trattamenti domiciliari** che rendono migliore la qualità di vita, con un'attenzione particolare ai cittadini nelle aree interne del Paese.

**Per finanziare tale piano, Cia sostiene la proposta di Cittadinanzattiva per il ripristino delle accise sul tabacco riscaldato, a oggi, molto più basse in virtù di una presunta minor dannosità** che non ha riscontri scientifici.

**Le sigarette elettroniche beneficiano, infatti, di uno sconto fiscale pari al 75% rispetto alle sigarette tradizionali da combustione, che crea attualmente uno squilibrio nel mercato dei tabacchi lavorati.** Lo sconto di cui godono le grandi multinazionali del tabacco potrebbe, invece, essere utilizzato per coprire i costi di un ambizioso disegno per una vera e propria rivoluzione dell'assistenza socio-sanitaria territoriale.

## PROSSIMI APPUNTAMENTI



## Approfondimento

### Crisi filiere agricole Covid-19. Documento Cia

## Colophon

A Cura di  
Settore Comunicazione e Immagine

in collaborazione con  
Ufficio Studi

## DA SAPERE

### **Biologico: Cia, avanti su approvazione legge. Serve anche a Green Deal Ue**

**L**a transizione verde europea, che dà appuntamento al 2030, chiama all'appello anche il settore biologico, ma l'Italia non può pensare di mettersi in carreggiata senza l'approvazione del disegno di legge sul biologico e una spinta su provvedimenti amministrativi che facciano ordine tra le statistiche esistenti su produzione, import ed export Ue. Così Cia con Anabio, la sua associazione per il bio, nel quadro di un processo green sollecitato dall'Europa e necessario anche al rilancio post Covid-19.

Nel cuore del Green Deal Ue, ricorda Anabio-Cia, la strategia "Farm to Fork" e "Biodiversità 2030", tracciano una strada chiara, seppur impervia, da seguire: l'aumento del 25% della superficie ad agricoltura bio entro il 2030 e l'integrazione tra attività economiche e protezione degli ecosistemi.

Di fronte a tale scenario, interviene Anabio-Cia, **l'Italia deve chiaramente accelerare su una solida dotazione interna di indicazioni chiare e regole certe, molte delle quali contenute nel disegno di Legge "Disposizioni per la tutela, lo sviluppo e la competitività della produzione agricola, agroalimentare e dell'acquacoltura con metodo biologico"** in discussione in Comagri e che all'art.6 prevede la necessaria "istituzione di un Marchio biologico italiano". **E' quanto Anabio-Cia attende da tempo, dopo il lungo iter che l'ha vista impegnata nella fase di stesura.**

Leggi tutto: <https://bit.ly/2C8Bh9A>



**TASK FORCE Cia**

[gruppoemergenzacia@cia.it](mailto:gruppoemergenzacia@cia.it)

**WEBSITE:** [www.cia.it](http://www.cia.it)

**SOCIAL:**

 [Cia-Agricoltori Italiani](https://www.facebook.com/Cia-Agricoltori-Italiani)

 [@Cia\\_Agricoltura](https://twitter.com/@Cia_Agricoltura)

 [Youtube - Cia](https://www.youtube.com/Cia)

 [cia\\_agricoltori](https://www.instagram.com/cia_agricoltori)